

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

NEWSLETTER n. 6 | Luglio 2023

Indice dei contenuti

INTRODUZIONE	3
Il nostro impegno per una transizione low-carbon	
LE LANCETTE DELL'ECONOMIA	5
L'economia italiana ricorda la storia di Calimero: ha del fiabesco ma è solida, trainata da investimenti, export e occupazione	
OSSERVATORIO ITALIA	8
La corsa inarrestabile dell'economia dello sport	
SOTTO LA LENTE	10
SIDI Sport: un passo nel futuro	
INSIDE	13
Callmewine diventa carbon neutral	
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella presenta la collezione di Eau de Parfum "I Giardini Medicei"	
Italgen inaugura un nuovo parco fotovoltaico a Modugno	
MONDO CLESSIDRA	16
Clessidra Factoring: la società nata per sostenere la crescita e il rilancio delle aziende italiane	
ITALMOBILIARE IN BREVE	18
Dati economici	
Andamento del NAV	
Direzione Sostenibilità	

IL NOSTRO IMPEGNO PER UNA TRANSIZIONE LOW-CARBON

di LAURA ZANETTI e CARLO PESENTI

Con l'adesione alla Science Based Targets Initiative (SBTi) Italmobiliare si impegna a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni a breve e lungo termine in linea con lo scenario net-zero.

Negli ultimi anni la quotidianità di tutti noi è stata scossa da eventi drammatici che – se nell'immediato sono parsi togliere dalle prime pagine l'emergenza climatica o le crescenti disuguaglianze sociali – in realtà hanno reso più urgenti le **riflessioni sul presente ma soprattutto sul futuro**. Un futuro dove tutti, a partire dalle imprese e dai più significativi attori economici, devono essere consapevoli della necessità di **creare valore e valori che siano realmente sostenibili e condivisi**.

Questa convinzione è uno dei pilastri fondanti di Italmobiliare, che nella sua lunga storia di holding con partecipazioni diversificate in ambito industriale e finanziario è stata tra i precursori in Italia dell'**approccio evoluto alla sostenibilità**.

Già negli anni Novanta aveva strutturato nelle principali partecipazioni industriali **ambiziosi programmi di sostenibilità**, pienamente integrati nelle priorità strategiche di sviluppo e coordinati da funzioni dedicate. Grazie a questa esperienza è maturato un costante impegno verso le migliori pratiche, dai principi alle politiche, dai processi ai prodotti, dalle iniziative locali e globali agli strumenti di reporting, con l'obiettivo di **contribuire alle sfide globali** e, allo stesso tempo, proteggere e rafforzare la performance finanziaria, a beneficio degli azionisti e di tutti gli altri stakeholder.

Una visione che si è ulteriormente rafforzata quando Italmobiliare si è ridisegnata come una moderna holding di investimenti, scegliendo la sostenibilità come leva integrata di successo e investendo prioritariamente in società con elevate potenzialità di crescita del business e del mercato di riferimento, ma anche con una forte attitudine innovativa e sostenibile.

Questa strategia ha portato Italmobiliare a collocarsi al **vertice tra i comparabile nei principali ESG Ratings a livello mondiale**, creando al contempo valore per gli azionisti, come testimoniato anche dalla distribuzione in cinque anni di dividendi per oltre 200 milioni di euro. A conferma di come – se opportunamente integrata nel business – la sostenibilità possa essere essa stessa una leva di successo.

La difficile congiuntura economica non solo non ci ha indotti a deviare dal percorso, ma anzi ci ha spronato ad accelerare il passo. Nel 2020 Italmobiliare ha dato ulteriore impulso alla propria strategia sostenibile con l'**adesione allo UN Global Compact**, mirando a una ancor più profonda integrazione ESG nei processi della holding, a una guida più efficace delle società controllate e a un chiaro indirizzo per le società collegate. A breve tutte le società controllate aderiranno direttamente allo UN Global Compact, come pure molte delle società collegate.

Nel 2021 Italmobiliare ha aggiornato il **Codice Etico** e le **Politiche di Sostenibilità** con il preciso scopo di rimarcare la propria strategia sostenibile, integrata dalla Politica di Investimento Responsabile, che identifica chiaramente nei **Sustainable Development Goals** il paradigma per la creazione di valore. Questi documenti identitari sono divenuti progressivamente il riferimento per tutte le società del Gruppo, controllate e partecipate.

Nel 2022 Italmobiliare ha maturato un'ulteriore accelerazione di passo, che coinvolge l'intero portafoglio di investimenti. La lotta ai cambiamenti climatici era già l'elemento focale dell'azione per l'ambiente, con iniziative efficaci che hanno permesso di registrare già nello scorso anno importanti riduzioni delle emissioni dirette e indirette da consumo di energia elettrica. Sulla scia di questi risultati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'**adesione alla Science Based Targets initiative (SBTi)**, con la quale Italmobiliare si è impegnata a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni a breve e lungo termine in linea con lo scenario net-zero.

La sfida della decarbonizzazione è definitivamente accettata, con la consapevolezza che la capacità che dimostriamo nel gestire la **transizione low-carbon** non è solo l'elemento primario di resilienza di ogni singola azienda e del portafoglio di investimenti nel suo insieme, ma anche l'unico modo per coglierne in tempo utile le opportunità di sviluppo e distinzione. Con l'adesione alla Science Based Targets initiative, **Italmobiliare è chiamata a dare piena solidità scientifica e strategica alle proprie azioni per il clima, con il contributo attivo di tutte le società nel portafoglio.**

Gli obiettivi di lungo termine mirano al **net-zero per il 2050**. Questo significa agire non solo sui consumi diretti di energia termica ed elettrica delle singole aziende, ma anche sulla progettazione dei nuovi prodotti e servizi e soprattutto sulle catene di fornitura e distribuzione, selezionando e stimolando i business partners verso soluzioni low-carbon. Ma l'impegno SBTi chiede anche obiettivi di riduzione a breve termine, ovvero al 2030, che richiedono scelte immediate e una profonda integrazione nei piani strategici.

La situazione economica globale è tuttora volatile ma, grazie all'esperienza accumulata nel corso della nostra lunga storia industriale e alla professionalità e competenza che caratterizzano le donne e gli uomini che lavorano in Italmobiliare e nelle società partecipate, **guardiamo al futuro con fiducia. Un futuro che Italmobiliare ambisce a costruire da protagonista**, consapevole che il benessere sociale ed economico dipenderà dalla nostra capacità di creare valore e valori.

Come Italmobiliare abbiamo un dovere in più: saper guardare al futuro per guidare da subito le nostre partecipazioni in questo percorso. Ora è il tempo di agire.



L'ECONOMIA ITALIANA RICORDA LA STORIA DI CALIMERO: HA DEL FIABESCO MA È SOLIDA, TRAINATA DA INVESTIMENTI, EXPORT E OCCUPAZIONE

ref.
ricerche

di Fabrizio Galimberti e Luca Paolazzi



L'economia italiana cresce di più – o rallenta di meno – rispetto all'Eurozona: quali fattori spiegano questa performance? E quali altri inciampi sono in agguato per l'economia mondiale? Perché il rimbalzo cinese non ha tenuto le promesse? L'inflazione si riduce: non abbastanza? Il cammino dei tassi-guida: chi continua, chi rallenta, chi si ferma? Dove va il dollaro? Le quotazioni azionarie sono sopravvalutate?

INDICATORI REALI

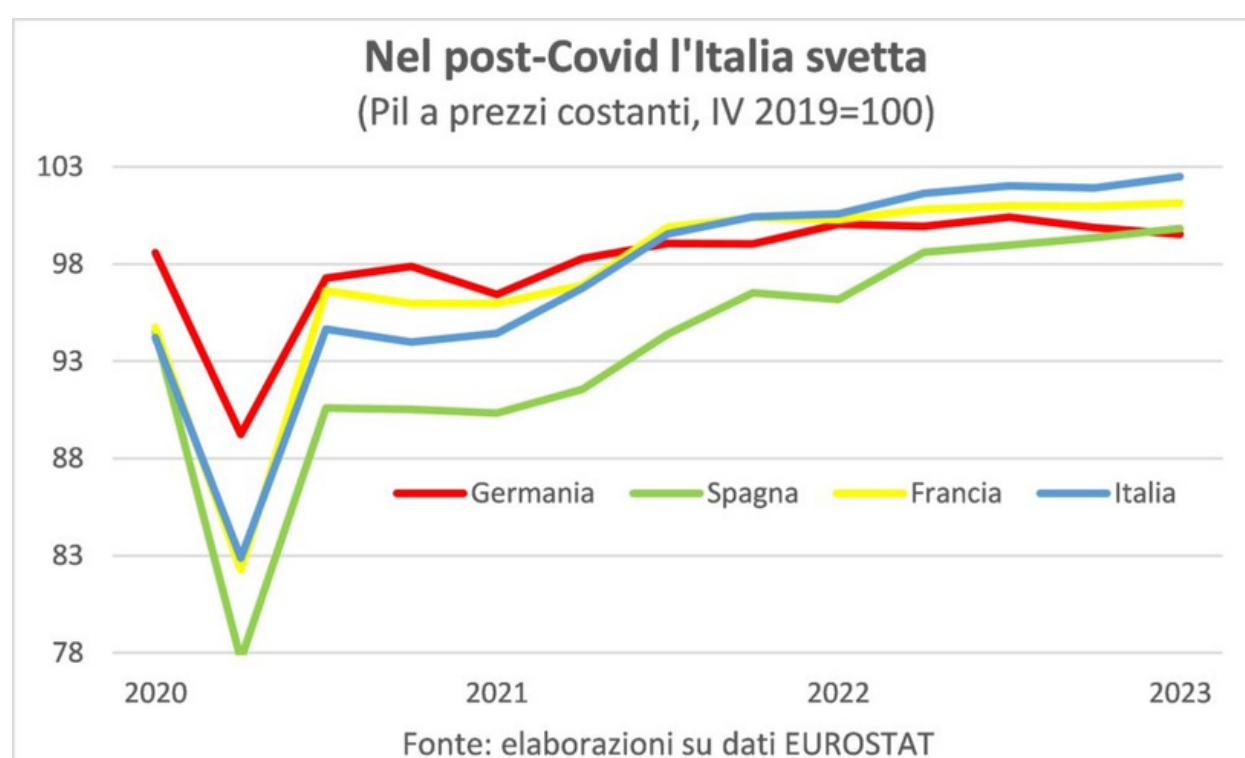
“C'era una volta un **brutto anatroccolo**...” Tutti conoscono il lieto fine della fiaba di Hans Christian Andersen, capace di tormentare i suoi personaggi, e i piccoli lettori che vi si immedesimano, con storie al limite della crudeltà, prima di sollevarli con il liberatorio finale. Qualcuno ricorderà anche una versione pubblicitaria nel mitico Carosello, con **Calimero il pulcino nero** che era solo sporco (d'altronde uno spot non può durare quanto una muta del piumaggio, ma un lavaggio sì!).

La **strepitosa ripresa** post-pandemica dell'**economia italiana** ha del fiabesco, ma non del miracoloso, essendo figlia di dure trasformazioni e del **ravvedimento operoso** nelle politiche macroeconomiche europee. Raccontiamola e inquadriamola nel contesto globale attuale.

L'**antefatto**, o il periodo della bruttezza e sporchezza. Dall'inizio del nuovo millennio all'ultimo anno pre-Covid la **crescita economica dell'Italia** è stata del tutto insoddisfacente. Ci siamo lasciati per strada più di un punto di minor aumento del PIL all'anno, rispetto agli altri maggiori condomini della moneta unica.

Cumulato fa oltre il 20%: per una famiglia sarebbe come smettere di guadagnare e spendere a metà ottobre e ricominciare a gennaio, rispetto a una tedesca o francese. Altro che tirare la cinghia! E pensare che i germanici additano **gli italiani come cicale** che elargiscono generose pensioni (un altro falso se consideriamo le rendite unitarie!).

Poi, dall'avvio del recupero dalla crisi da COVID il **passo italico si è fatto più lesto** e al primo trimestre del 2023 l'incremento del suo PIL risulta nettamente superiore di quelli di Germania, Francia e Spagna.



Sorprendente è anche lo **scarto tra le previsioni** lungo tutto il corso del 2022 formulate per l'aumento del PIL nel 2023 e il risultato già acquisito: le prime, a un certo punto dell'anno passato, indicavano una **riduzione reale per quest'anno**, seppure piccola.

Adesso il risultato acquisito è di +0,9% ed è molto probabile che quello finale sarà di alcuni decimi di punto percentuale più elevato. Per carità: ci si era fasciata la testa annunciando la **recessione imminente**, per effetto della guerra, del doppio shock, energetico e alimentare, e dell'aumento del costo del denaro. Ma più che la cinghia tirata, seppure un po' allentata dalle politiche dei governi, hanno potuto altri fattori. E la constatazione del superamento delle previsioni da parte della realtà serve proprio ad andare a cercare le ragioni e capire se sono solide o fatue.



Se sezioniamo, con il bisturi delle statistiche, le **componenti della domanda** che sono andate più forti queste sono **esportazioni e investimenti**. Delle prime fa parte anche il **turismo**, e chiunque viaggi in lungo e in largo per lo Stivale, trova eserciti di visitatori a riempire treni, ristoranti, vie e piazze, come se fosse l'**ultima possibilità di viaggiare nella vita**. Ma nelle prime c'è anche la **capacità competitiva** del sistema delle imprese, aiutate da un andamento del **costo del lavoro** molto inferiore a quelli dei concorrenti europei. Imprese che stanno cavalcando le **innovazioni con gli investimenti**, seconda componente galoppante. Aiutata anche dalle **costruzioni** in abitazioni (benedetti i famigerati bonus!) e nelle opere pubbliche.

Competitività di costo unitario e nuovi impianti (anche un bar che aggiunge tavolini fuori dal locale crea maggiore capacità produttiva) hanno generato un'**occupazione record**, la quale rimpingua le casse delle famiglie impoverite dai rincari, che così possono aumentare i consumi, in una **danza di domanda e offerta** che assomiglia a quella dei pianeti che rincorrono il Sole in movimento intorno al centro della Via Lattea (a una velocità impensabile).

ECONOMIA ITALIANA: DURERÀ LA CRESCITA ITALIANA?

Durerà tale danza, oppure come nel gioco delle **sedie musicali** a un certo punto ci dovremo fermare e qualcuno verrà eliminato? L'esperienza degli ultimi anni ci ha insegnato la **virtù cardinale della prudenza**, perché i brutti anatrocchi diventano cigni, ma se sono neri non c'è detersivo capace di sbiancarli. Ma guardiamo ciò che permarrà e ciò che sparirà, sapendo che fiabe e pubblicità si distinguono dalla realtà soprattutto per il **vissuto** che rimane nella seconda. Sicuramente, l'aver conquistato **quote di mercato** nelle merci e aver attirato turisti continueranno a farci crescere, se la fiducia e l'esperienza dei clienti è stata soddisfatta, e non abbiamo motivo per dubitarne. Così come il **vantaggio sul costo del lavoro**, su cui sarebbe bene aprire una riflessione sull'attrattività di tali salari per i giovani, molti dei quali se ne vanno.

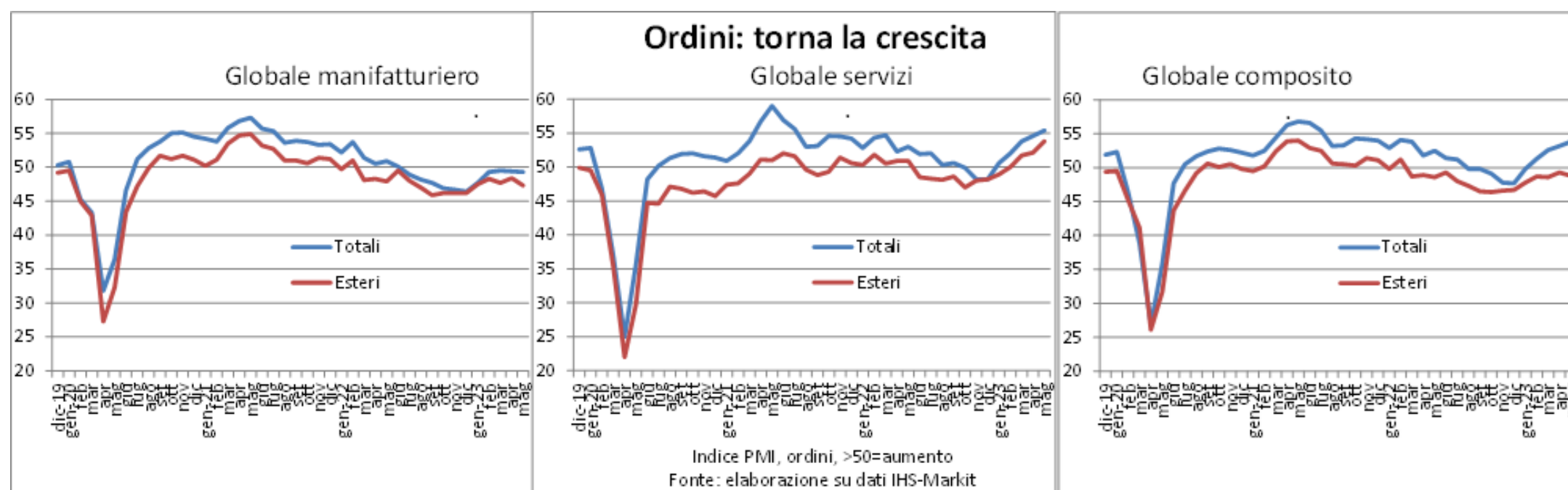
Invece, sull'espansione degli investimenti in costruzioni è lecito porsi la domanda: il **PNRR** e gli altri fondi stanziati dal Governo Draghi verranno utilizzati per mantenere alta la crescita effettiva e quindi innalzare quella potenziale? Si tratta di un'**occasione storica**, di quelle che si presentano ogni due generazioni. Chi la saprà cogliere potrà portarne vanto per alcune legislature a venire. Chi non lo saprà fare vedrà il bel cigno **ritramutarsi** in brutto anatrocchio; o la carrozza e i cavalli in **zucca e topini**, stando a un'altra fiaba le cui origini sono meno nordiche e quindi va presa molto sul serio.

E anche i mercati: lo spread fra BTP e Bund – cartina di tornasole del 'rischio Italia' – rimane in zone tranquille, così come l'altra 'cartina': lo spread fra BTP e Bonos. Tanto più che c'è un'altra ragione strutturale: la migliorata **salute del sistema bancario** (copyright Ignazio Visco). Dall'altro lato ancora, la politica di bilancio ha supportato efficacemente, nei tempi bui della pandemia, famiglie e imprese, con miglioramenti delle rispettive finanze e costituzione di riserve (**'tesoretti privati'**) che hanno permesso di continuare a spendere, in consumi e investimenti, appena il Covid ha allentato la morsa.

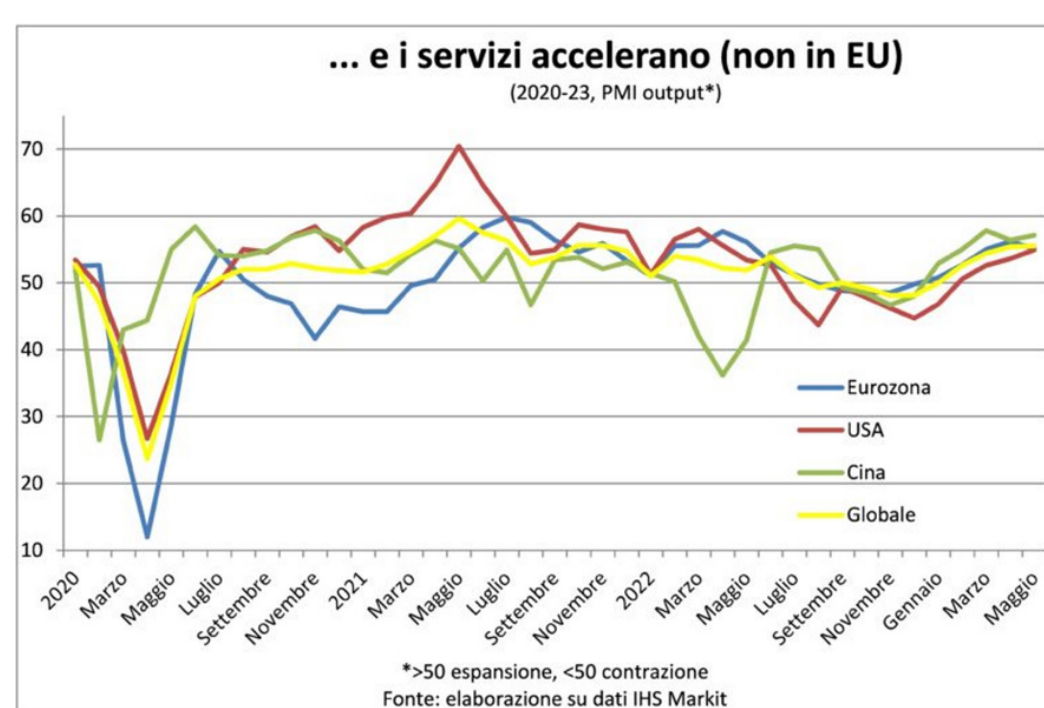
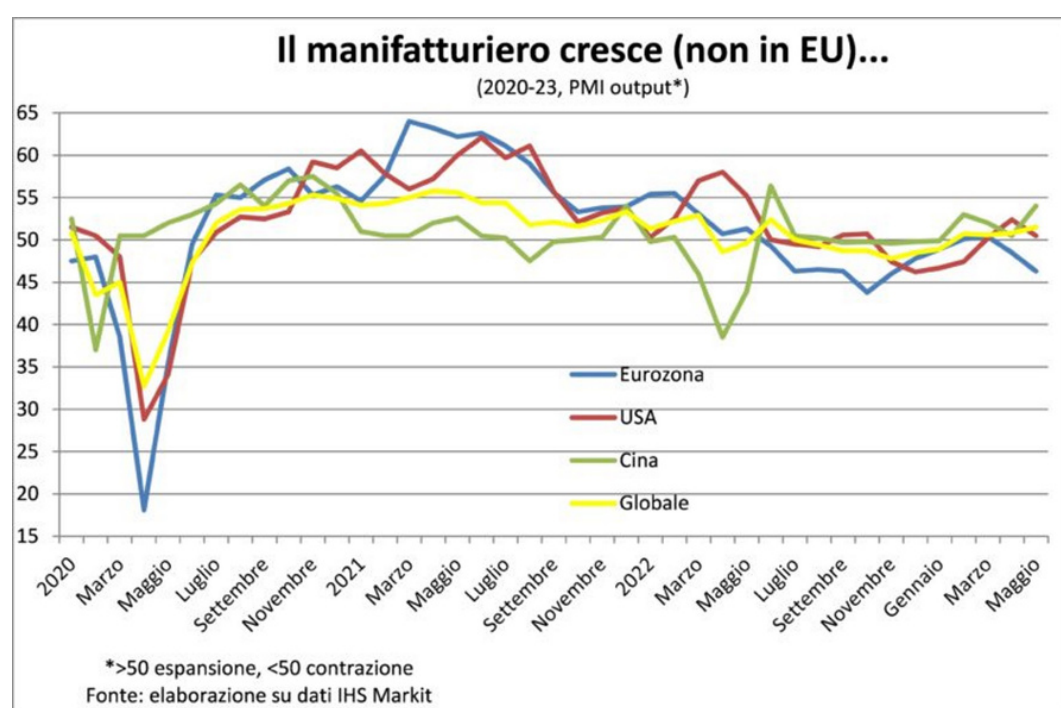
Per il resto, il **quadro economico internazionale** continua a essere favorevole alla navicella italiana. I dati **PMI** dell'Italia sono ancora buoni, sebbene più per i servizi che per il manifatturiero (come dimostra l'ulteriore arretramento della produzione industriale in aprile), ma questo è un divario che si osserva quasi ovunque e ha ragioni su cui ci chineremo il prossimo mese.

Ora osserviamo che ci siamo lasciati alle spalle il **tormentone del limite al debito pubblico Usa**, ma che «novi tormenti e novi tormentati mi veggio intorno» – scrive il Poeta – e lo potremmo scrivere anche noi, dato che all'orizzonte – sia economico che politico – si stagliano **altre minacce**. Da una parte, ci sono tensioni crescenti sull'Ucraina, dove, fra attacchi di droni a Mosca, altre incursioni nella città russa di Belgorod (con morti), dighe danneggiate e imponenti allagamenti, **la guerra si incattivisce**. Continua poi l'**alta tensione fra America e Cina**, mentre si affacciano segni di **rallentamento dell'economia europea** (con l'Eurozona – ma non l'Italia – in 'recessione tecnica'), ma non di quella cinese.

Allargando lo sguardo al Globo, osserviamo che **gli ordini crescono a livello complessivo**, ma mentre corrono nei servizi, tendono a flettere nell'industria.



E questa **forbice industria-terziario** si osserva anche nella dinamica presente della produzione. Con un'aggiunta poco piacevole per noi: l'**Europa** appare in affanno, vuoi perché il suo manifatturiero si contrae e vuoi perché i suoi servizi decelerano, mentre altrove accelerano.



Fabrizio Galimberti, romano, classe 1941. Bocconiano, ha studiato alla Columbia University di New York, ha insegnato Scienza delle Finanze a Roma e a Ferrara. Poi ha lavorato al Dipartimento di Economia dell'Ocse. A Roma, consigliere economico al Tesoro, con Beniamino Andreatta e con Giovanni Goria. In seguito Chief Economist della Fiat e infine editorialista del Sole-24 Ore.

Luca Paolazzi, economista, advisor di Ceresio Investors. Dall'ottobre 2007 al febbraio 2018 ha diretto il Centro Studi Confindustria. Dal settembre 1986 al settembre 2007 ha lavorato a Il Sole 24 Ore, arrivando a coordinare gli editoriali. Dal marzo 1984 all'agosto 1986 è stato economista all'Ufficio studi FIAT. Autore di numerose pubblicazioni di economia, ha vinto i premi Q8, Brizio e Lingotto per il giornalismo economico.

Leggi di più su
LE LANCETTE DELL'ECONOMIA
<https://www.firstonline.info/leconomia-italiana-ricorda-la-storia-di-calimero-ha-del-fiabesco-ma-e-solida-trainata-da-investimenti-export-e-occupazione/>

L'INARRESTABILE CORSA DELL'ECONOMIA DELLO SPORT

ref.
ricerche

di Luca Paolazzi



Le previsioni per il mercato degli articoli di abbigliamento sportivo concordano nell'indicare una crescita decisamente elevata: 6-7% annuo da qui alla fine del decennio, un incremento doppio rispetto a quello del PIL mondiale.

Nel **Mondo** i consumi di **articoli sportivi** sono destinati a crescere a ritmi molto più elevati di quelli dell'economia globale. Per alcune importanti ragioni. Ne indichiamo tre che sintetizziamo in altrettante parole: quota, natura, salute. Ce n'è una quarta, che soffia in direzione contraria: invecchiamento. Esaminiamole.

La quota. Anzi, le quote. Infatti, sono due quelle che contano per la spesa personale in questo speciale tipo di capi di abbigliamento. La prima quota origina da una legge economica che prende il nome dal suo inventore: Ernst Engel. "Engel: chi era costui?": un economista tedesco nato nel 1821 e morto nel 1896. Engel, studiando i dati dei consumi e dei redditi di 200 famiglie di lavoratori del Belgio (per un campione rappresentativo sembrano poche, ma all'epoca le statistiche erano assai scarse e ci si doveva arrabattare con quel che passava il convento), osservò che la quota destinata agli acquisti di generi alimentari scendeva con l'aumentare del reddito. In altre parole, la spesa per nutrirsi saliva man mano che ci si spostava da famiglie più povere a famiglie più ricche, ma meno che proporzionalmente all'incremento del reddito. Engel ebbe la felice intuizione di considerare questo risultato empirico come una regola comportamentale valida per l'universo intero dei consumatori di qualunque parte del Mondo. Cosa c'entra la legge di Engel con gli articoli sportivi? Semplice: **più aumenta il reddito familiare** nel corso del tempo, **più si liberano porzioni di reddito da destinare a consumi di altro tipo** – cioè, non essenziali – soprattutto per il tempo dedicato ad accrescere benessere e piacere. **Tra cui c'è il tempo dedicato a praticare sport.**

La seconda quota è quella delle famiglie con elevato potere d'acquisto nelle popolazioni dei **Paesi emergenti**. Infatti, mentre la distribuzione delle persone in base al reddito è abbastanza costante nei Paesi avanzati e l'incremento del reddito medio è la fonte più importante della composizione e del livello dei consumi, con variazioni relativamente contenute, negli emergenti lo sviluppo si accompagna a un marcato aumento dei divari di reddito (legato anche all'iniziale concentrazione geografica di tale sviluppo), cosicché per moltissime famiglie il reddito cresce molto più rapidamente del Pil pro-capite, che pure aumenta più che nei mercati avanzati. Ecco che in quei Paesi la legge di Engel agisce in modo deciso, rendendoli assai promettenti in termini di crescita potenziale.

La natura. Tra i megatrend globali c'è la sostenibilità ambientale. Che si traduce anche in **attività all'aria aperta** e in contatto diretto con la natura. Soprattutto per chi vive in città. E la popolazione cittadina è destinata ad aumentare più della popolazione mondiale. Cosicché sale in modo rapido il numero di persone interessate ad andare nel verde con un abbigliamento adatto, soprattutto le **calzature**.



La salute. *Mens sana in corpore sano*, e il corpo sano richiede di **svolgere attività sportive** adatte all'età e allo stato di forma. Peraltro, queste attività hanno un effetto diretto (cioè non mediato dalla salute corporea) sulla mente, perché sono gratificanti e perché lo sforzo fisico induce il cervello a produrre endorfine, che migliorano l'umore, riducono il dolore e innalzano la sopportazione della fatica. Se pensiamo ai danni psicologici inferti dalle misure necessarie per contrastare la pandemia, il bisogno di contrastarli con un buon tempo dedicato allo sport diventa indispensabile. Naturalmente, un'appropriata attività fisica aiuta a contrastare le malattie cardiovascolari (principale causa di riduzione della durata della vita) e il peso corporeo, bruciando i grassi.

L'invecchiamento della popolazione, invece, soffia contro l'aumento dei consumi di articoli sportivi perché con l'aumentare dell'età, da un lato, si affievolisce la spinta a fare attività fisica e, dall'altro, diminuisce il desiderio di seguire la moda o gli ultimi ritrovati tecnologici e ad acquistare nuovi articoli sportivi. A meno che il contenuto di innovazione non sia percepito come radicale. Quindi, l'introduzione di **elementi tecnologici che mutano la performance dei prodotti** può attutire l'impatto negativo dell'invecchiamento. Come, per esempio, l'uso di abbigliamento "intelligente", ossia dotato di sensori che restituiscano a chi li indossa le informazioni utili per regolare al meglio l'allenamento.

Soprattutto nel più faticoso degli sport: il ciclismo. Bisogna però anche dire, per attutire l'impatto negativo dell'invecchiamento, che la popolazione invecchia, ma **la speranza di vita aumenta**, talché i 'vecchi moderni' sono più attivi dei 'vecchi d'antan'.

Tutte queste ragioni spiegano perché le previsioni per il mercato degli articoli di **abbigliamento sportivo** concordano nell'indicare una **crescita decisamente elevata**: 6-7% annuo da qui alla fine del decennio, mentre l'incremento del PIL mondiale sarà del 3% annuo (secondo la proiezione di lungo periodo del Fondo monetario internazionale). Dove le stime differiscono – e molto – è la base cui applicare questa alta percentuale di incremento: si va da 182 miliardi di dollari di FortuneInsight a 320 miliardi di Statista e 432 miliardi di Globaldata. Ma tutti convergono nell'indicare che l'**area asiatica** registrerà la crescita maggiore, sebbene il **Nordamerica** detenga attualmente la fetta maggiore (45% per FortuneInsight). E non bisogna dimenticare l'**Africa**: 13 dei 15 Paesi più giovani del mondo (età media sotto i 20 anni) sono in Africa e colà lo sport e l'atletica rappresentano uno dei 'vantaggi comparati' di quel continente.

Concludendo: gli investitori alla ricerca di punti di fuga dalla stagnazione secolare sicuramente possono puntare sulle società di abbigliamento sportivo per aumentare il rendimento del portafoglio.



UN PASSO NEL FUTURO

SIDI Sport ha sede a Maser (TV) ed è specializzata nella produzione e vendita di **calzature per ciclismo e motociclismo**. I suoi prodotti – utilizzati dai più importanti atleti professionisti e dagli appassionati in tutto il mondo – sono da sempre sinonimo di eccellenza, qualità, tradizione, artigianalità e design.

Fondata nel 1960 da Dino Signori, SIDI si è affermata tra i leader di settore coniugando tradizione e innovazione, performance e design, spostando in avanti la frontiera dello sviluppo delle calzature sportive e realizzando modelli di culto come le Shot 2 per ciclismo e gli stivali Crossfire per il motociclismo.

In oltre sessant'anni di storia, le scarpe e gli stivali SIDI hanno calcato i podi delle principali manifestazioni sportive internazionali. Da Joel Robert, passando per Stefan Everts e Loris Capirossi, l'azienda di Maser ha scritto pagine indelebili nello sviluppo del prodotto per i motociclisti, fino ad arrivare al nove volte campione del mondo Tony Cairoli, con SIDI anche in occasione del Motocross delle Nazioni 2022 negli Stati Uniti. Giacomo Agostini – uno dei miti del motociclismo di tutti i tempi – trova subito un'intesa immediata con SIDI Sport e nel 1969 gli viene dedicato il "Corsa Special Agostini", uno stivale da strada in vitello palmellato con chiusura lampo posteriore.

Nel ciclismo, Francesco Moser inizia ad usare le "titanium" nel 1973, una rivoluzione per il mondo della bicicletta: con quella scarpetta non c'è più bisogno di chiodare le tacchette, che sono ora regolabili con assoluta facilità. Paolo Bettini, professionista dal 1997 al 2008, è sempre rimasto fedele a SIDI Sport. Campione olimpico su strada ai Giochi di Atene 2004 e campione del mondo di specialità nel 2006 e nel 2007, in bacheca vanta un'infinità di corse e titoli.

E calzano SIDI anche il colombiano Egan Arley Bernal Gómez, vincitore del Tour de France 2019, Richard Carapaz, oro olimpico di Tokyo 2020, Pauline Ferrand-Prévot, entrata nella storia come vincitrice nel 2022 della prima edizione del Mondiale gravel femminile e di quattro ori in quattro specialità diverse e gli atleti del team Eolo-Kometa, squadra fondata da Alberto Contador e Ivan Basso, campioni che indossando le scarpette SIDI hanno scritto importanti capitoli della storia del ciclismo.

A marzo 2023, grazie alla vittoria di Billy Bolt del campionato del mondo Superenduro, è stato **celebrato il centesimo titolo iridato vinto da un pilota con gli stivali SIDI** (il primo era stato vinto da Giacomo Agostini nel 1968).



Billy Bolt davanti alla sede SIDI

L'ACQUISIZIONE DA PARTE DI ITALMOBILIARE

A ottobre 2022 Italmobiliare ha completato l'acquisizione del 100% del capitale di SIDI Sport e in seguito all'acquisizione Davide Rossetti è stato nominato CEO di SIDI.

Rossetti ha maturato oltre 25 anni di esperienza nel mondo degli sporting goods in eccellenze multinazionali in Italia e all'estero, sia a livello wholesale che retail, tra cui Safilo Group (sport division), 55DSL by Diesel, Cisalfa Sport, Alpinestars e da ultima Northwave, azienda di calzature tecnico-sportive bike e snowboard, che ha guidato come direttore generale sviluppandone il business.

Nel board dell'azienda è entrato anche Davide Cassani, ex ciclista professionista ed ex commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo, che ha guidato alla vittoria di due mondiali a cronometro e di quattro europei in linea. «Il mondo delle due ruote in Italia ha bisogno di investimenti, competenza e passione – dichiara Cassani – sono entusiasta di ritrovare questi tre elementi nei vertici di Italmobiliare e di essere partecipe di questa nuova sfida di sviluppo per SIDI».

Con questa acquisizione Italmobiliare prosegue nel proprio percorso volto a supportare ed accompagnare le eccellenze industriali del nostro Paese.

"SIDI significa professionisti eccellenti, prodotti di assoluta qualità, un brand apprezzato e vincente ed un settore tornato a mostrare tassi di crescita molto interessanti grazie ad un pubblico di appassionati e praticanti sempre più ampio – sottolinea Carlo Pesenti, Consigliere delegato di Italmobiliare –. Questi sono i fattori che Italmobiliare ambisce a valorizzare a livello globale, attraverso una crescita sostenibile e improntata alla creazione di valore nel tempo. Da imprenditore e da appassionato del mondo delle due ruote conosco il valore della tradizione e dell'identità di un marchio che ha un legame fortissimo con il mondo dello sport e di chi lo pratica, per professione o per passione, e che rappresenta un altro straordinario esempio della qualità del Made in Italy".

In seguito all'ingresso nel Gruppo Italmobiliare, SIDI è attualmente al centro di un processo di riorganizzazione finalizzato a sviluppare le potenzialità di crescita del marchio a livello internazionale.

In particolare, la società si sta concentrando su iniziative per la crescita del business, attraverso il rafforzamento della strategia commerciale, lo sviluppo di nuovi prodotti e l'avvio di progettualità in ambito sostenibilità.

SIDI sta inoltre investendo per rafforzare il team con l'inserimento di manager giovani, ma esperti nel settore e con esperienza internazionale.



SIDI a Eicma 2022: da sx Davide Cassani, Davide Rossetti, la giornalista Vera Spadini e Carlo Pesenti

NE PARLIAMO CON...



Davide Rossetti
CEO SIDI Sport

Quali sono gli obiettivi principali di SIDI dopo l'ingresso nel gruppo Italmobiliare?

L'ingresso nel gruppo Italmobiliare consentirà a SIDI di dare nuovo impulso al percorso di sviluppo, innovazione e crescita internazionale dell'azienda, sempre nel rispetto della storia e della tradizione che rappresentano la forza del brand, sempre in linea con il territorio dove è radicata l'azienda e con le persone dell'azienda.

Da azienda fondata sulla figura di un imprenditore a organizzazione costruita intorno a un team.

Come cambia SIDI?

Fin dalla sua fondazione SIDI si è sviluppata attorno alla figura dell'imprenditore, ora si basa sulla forza del team. Per questo stiamo rivedendo i processi e investendo per rinforzare la squadra, inseriremo nelle posizioni chiave dei manager con solide competenze maturate in primarie aziende del settore e contesti internazionali.

Parallelamente investiremo sulle persone che già erano in azienda e sulla loro crescita, investendo sul loro sviluppo e incrementando la formazione. C'è un grande senso di attaccamento, che vogliamo coltivare stimolando una sempre maggiore partecipazione di tutti alla vita dell'azienda, per questo stiamo costruendo un nuovo spazio ricreativo con una nuova mensa, degli spogliatoi per incentivare lo sport e organizzando nuove attività aperte a tutti i dipendenti e alle loro famiglie.

Come affronta SIDI il crescente orientamento verso il consumatore?

Il sistema oggi è molto orientato verso la fabbrica, dobbiamo andare in modo crescente anche verso l'esterno, ascoltando il mercato e orientandoci sempre più verso il consumatore, che oggi è molto competente. Per farlo dobbiamo inserire nuove logiche. Avvieremo collaborazioni con designer internazionali e stiamo pensando alla costituzione a Maser di un SIDI LAB che si interfacci con gli atleti che sono attualmente con noi, così da coinvolgerli nella realizzazione delle nuove collezioni.

E per quanto riguarda la produzione, cosa cambia?

Per la produzione rinnoviamo la fiducia nel territorio, che conosco benissimo. In questa miniera senza fine di competenze, know-how e passione che in tutto il mondo è sinonimo di eccellenza manifatturiera, specie quando si parla di calzature.

Sempre parlando del territorio, stiamo parlando con scuole e università per portare avanti i progetti di collaborazione ma anche per avvicinarci alle nuove generazioni. Certamente puntiamo ad avere una dimensione sempre più globale, anche se già oggi oltre il 90% del fatturato è generato all'estero, ma le nostre radici restano salde in Italia e nel distretto di Montebelluna.

Tradizione, valori, impegno, fanno di SIDI un'azienda in continua espansione presente in tutti i paesi del mondo. Quali le nuove sfide?

Raggiungere sempre nuovi obiettivi non è semplice, ma ora più che mai è il momento di investire in sostenibilità, una nuova sfida verso la mitigazione dell'impronta ambientale e la crescita dell'impatto positivo sulla società. Questo avviene ed avverrà, ad esempio, grazie all'utilizzo di materiali riciclabili, il ricorso all'energia rinnovabile, l'attenzione alla catena di fornitura, le buone pratiche di employment, la promozione del consumo responsabile e molte altre iniziative strategiche. Già oggi, la produzione è studiata e gestita per ridurre gli scarti, contenere le emissioni ed eliminare le sostanze chimiche più aggressive dai prodotti. SIDI è certificata FSC e promuove la gestione responsabile e controllata delle foreste utilizzate per la produzione della carta, le confezioni dei prodotti sono completamente riciclabili, così come la carta che avvolge le scarpe, la colla è in amido di mais e i colori usati sono vegetali. Non si tratta di un traguardo, ma certamente di un buon punto di partenza per fare sempre meglio, e ancora di più.

**SIDI Sport: da azienda fondata
sull'imprenditore a organizzazione
basata sul team**

Callmewine

CALLMEWINE DIVENTA CARBON NEUTRAL

Grazie al nuovo packaging, alle molte iniziative di mitigazione dell'impronta ambientale adottate e alla compensazione delle restanti emissioni di CO2, Callmewine è uno dei primi portali italiani di e-commerce a diventare carbon neutral

Ridurre le emissioni finché possibile e compensare il resto, azzerando così l'impronta carbonica dell'azienda. È questa la strategia che ha portato Callmewine, **piattaforma leader nella vendita online di vini e distillati**, a diventare uno dei primi portali italiani di e-commerce a raggiungere la neutralità carbonica.

Un risultato, questo, reso possibile dall'effetto combinato delle **molte azioni avviate per ridurre le emissioni di CO2** dirette e indirette di Callmewine, tra cui l'adozione di un nuovo packaging ancor più sostenibile e dall'acquisto di crediti di CO2 per compensare l'intera carbon footprint dell'azienda per il biennio 2023/2024. In linea con l'impegno della controllante Italmobiliare, che ha individuato la **sostenibilità come pilastro fondante** della propria strategia di crescita di gruppo, Callmewine integra l'ESG in tutte le fasi del business.

*“Abbiamo iniziato questo percorso anni fa – spiega **Roberto Pesenti, CEO di Callmewine** – integrando criteri ESG nelle politiche di selezione dei fornitori e persino nella scelta delle cantine con cui collaboriamo, acquistando solo energia rinnovabile certificata e curando ogni aspetto del packaging. In questo modo abbiamo già considerevolmente ridotto le emissioni di CO2, dirette e indirette, e ci impegniamo a continuare a farlo. In aggiunta a questa costante azione di mitigazione, da quest'anno abbiamo scelto di investire per compensare integralmente la nostra carbon footprint. Lo faremo sostenendo progetti ad alto impatto ambientale e sociale, volti alla salvaguardia delle risorse idriche e del territorio stesso, risorse che sentiamo più vicine al nostro settore”.*



PACKAGING ECO-SOSTENIBILE

I clienti storici ricordano la iconica scatola rossa, che per anni è stato il marchio di fabbrica. Oggi Callmewine saluta il rosso per proporre un imballo neutro e di colore avana. Questo consente di utilizzare più del 75% di carta riciclata proveniente da foreste gestite responsabilmente, evitando processi di sbiancamento e consumando meno acqua. Ma non sembrava abbastanza e allora si è passati a un imballo più compatto (-10% di carta rispetto a uno tradizionale), meno consumo di materia prima, meno peso da trasportare. Tutti piccoli grandi contributi per ridurre l'impronta climatica, con il nuovo packaging le emissioni di CO2 sono ridotte del 50%.



TRANSIZIONE VERSO UNA DISTRIBUZIONE ELETTRICA

Callmewine si affida solo a corrieri che ne sposano a pieno i valori, ad esempio scegliendo tra tanti quelli certificati GOLD nel 2022 da ECOVADIS. In modo immediato e concreto Callmewine ha aderito al progetto pilota "Last Mile" per consegne nell'ultimo miglio con mezzi elettrici nei principali centri urbani; già dopo pochi mesi dall'inizio, in questi centri, è stato effettuato più del 20% delle consegne "last mile" in elettrico.



ENERGIA GREEN

Callmewine fa uso solo di energia green, proveniente da fonti rinnovabili. Già oggi negli uffici, ed entro il 2023 anche nei magazzini, cosa che permetterà di abbattere altre tonnellate di CO2 emessa.



SELEZIONE DEI PRODUTTORI

Callmewine privilegia da sempre produttori attenti alla sostenibilità delle pratiche agricole, non a caso la selezione di vini biologici e artigianali è tra le più ampie. Gli artigiani della vigna sostengono l'agricoltura naturale e non usano sostanze chimiche o trattamenti invasivi e stressanti per il terreno e il vigneto, aiutando a salvaguardare la biodiversità del suolo. Molti viticoltori scelgono di non irrigare, risparmiando così moltissima acqua, rifiutano l'uso di lieviti artificiali e di processi invasivi in fase di vinificazione, regalando vini autentici e genuini, figli di una terra che merita di essere ascoltata e rispettata.



ACQUISTO DI CARBON CREDITS

Portare a zero le emissioni di CO2 è un processo lungo, in cui Callmewine è impegnata a fondo da tempo. Con la stessa consapevolezza, è stato deciso di iniziare a compensare tutte le emissioni connesse all'attività, dalle vigne al bicchiere e ancora oltre, sostenendo e finanziando progetti ad alto impatto ambientale e sociale. Con l'acquisto di carbon credits dunque Callmewine dà il proprio contributo nel salvaguardare le risorse idriche e il territorio.



OFFICINA PROFUMO-FARMACEUTICA DI SANTA MARIA NOVELLA PRESENTA LA COLLEZIONE DI EAU DE PARFUM "I GIARDINI MEDICEI"



L'Officina riscopre le proprie radici botaniche con quattro Eau de Parfum sapientemente composte per ridefinire il ruolo della profumeria artistica oggi

Otto secoli di storia, studio e tradizione per creare l'essenza perfetta. Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella presenta la collezione "I Giardini Medicei", **quattro Eau de Parfum** – L'Iris, Bizzarria, Gelsomino, Magnolia – che nascono da un lavoro filologico di ricostruzione attraverso il quale la maison fiorentina è risalita alle origini di alcune varietà specifiche di fiori e piante le cui radici sono indissolubilmente legate alla storia di Firenze e della famiglia Medici.

"Per noi, questo è un sogno che finalmente realizziamo: una meticolosa attività di ricerca ci ha portato alla riscoperta di alcune delle più rare specie botaniche dell'epoca Medicea. Quattro storie olfattive uniche, che hanno il potere di connettere l'Officina alla sua anima più intima". Gian Luca Perris, CEO e maitre parfumeur della maison fiorentina, commenta così il lavoro preparatorio che ha dato vita a "I Giardini Medicei".

I GIARDINI MEDICEI: LA RICERCA DI UNA BELLEZZA INTERIORE

Bellezza e meraviglia, due dei pilastri su cui si fonda il patrimonio di Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, si uniscono qui alla scoperta botanica. Nella Firenze del XVI secolo nei **Giardini Medicei** si comincia a coltivare gli agrumi su una base puramente estetica: erano destinati all'ammirazione e alla contemplazione, e non venivano utilizzati per scopi culinari. Erano visti come un'allegoria della vita eterna: un agrume produce continuamente foglie, fiori o frutti, la sua essenza vitale non conosce fine.

LE VILLE MEDICEE: PATRIMONIO DELL'INNOVAZIONE

Le sperimentazioni botaniche della famiglia Medici furono condotte nelle grandi ville di campagna costruite tra il XV e il XVII secolo: nel 2013 UNESCO ha riconosciuto i giardini di quattordici Ville Medicee toscane tra i capolavori del patrimonio mondiale. In omaggio a questa straordinaria pagina della storia fiorentina Officina Profumo-Farmaceutica, in concomitanza con la presentazione della nuova collezione di Eau de Parfum "I Giardini Medicei", ha annunciato il proprio impegno nel restauro del Giardino Segreto della **Villa Medicea di Castello**, perché è proprio in luoghi come questo, giardini nei quali esperti botanici coltivavano con passione piante ed erbe dai caleidoscopici colori e dagli inebrianti profumi, che sono nate e nascono ancora oggi le essenze che hanno reso universalmente nota l'Officina.

BLOOMING IN PARADISE

Per celebrare il lancio della nuova collezione di Eau de Parfum e per valorizzare l'opera di riscoperta ed esaltazione delle materie prime botaniche e floreali tipicamente fiorentine, l'Officina ha commissionato a Felice Limosani **Blooming in Paradise**. Dal 12 giugno al 12 novembre 2023, in Via della Scala 16 a Firenze, quest'opera d'arte esperienziale avvolgerà gli spazi museali di Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella con un'atmosfera di grande impatto visivo, sonoro e olfattivo tra percezione, sensorialità e bellezza.

L'IRIS: L'ESSENZA DEL TEMPO STESSO

Fragranza intima e volitiva. Un bouquet al contempo delicato e intensamente luminoso. Le note di testa di galbano, pepe timur e neroli incontrano geranio, magnolia champaca e gelsomino sambac nel cuore. Alla base, muschio e ambra grigia, ma soprattutto la concreta di iris fiorentino. Una materia prima incredibilmente preziosa, ottenuta dopo sei anni di decantazione dai rizomi dei fiori di iris coltivati sulle colline fiorentine.

BIZZARRIA: ODE ALLA SINGOLARITÀ

Bizzarria è un rarissima chimera periclinale naturale di arancia amara, cedro e limone. L'architettura olfattiva affascina immediatamente con il pepe timur e la dolcezza ambigua e inconfondibile del neroli. Prosegue raccontando le note di cuore di assoluta di fiori d'arancio, davana e zenzero. Alla base, le proprietà avvolgenti di legno di cedro e muschio.

GELSOMINO: IL PREDILETTO DELLA SERRA SEGRETA

Il gelsomino che arrivò da Goa nel 1688 come dono per Cosimo III De' Medici era una varietà particolare, più simile a una piccola rosa che a un classico gelsomino. Audace costruzione olfattiva di bergamotto, mandarino e pepe rosa nelle note di testa. Nel cuore, il mistero si svela con l'assoluta di gelsomino sambac, geranio e ylang ylang. Infine, si apre del tutto con legno di cedro e muschio.

MAGNOLIA: L'ALBERO PRODIGIOSO

La Magnolia Grandiflora, albero sempreverde risalente all'era preistorica, ha saputo adattarsi a diversi ambienti attraverso le epoche preservando la sua peculiarità. L'architettura olfattiva si costruisce su una potente apertura di rosa bianca e geranio. Esprime la sua profondità con un cuore di magnolia grandiflora, abbinato alle assolute di magnolia champaca e gelsomino sambac. Alla base, ambra e muschio conferiscono un tocco finale inebriante.



ITALGEN INAUGURA UN NUOVO PARCO FOTOVOLTAICO A MODUGNO

Composto da 10.046 pannelli di ultima generazione, l'impianto ha una potenza di 5,5 MW, sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di oltre 3.200 famiglie.

Italgen, società attiva nel settore delle energie rinnovabili da oltre un secolo, prosegue il proprio percorso di sviluppo e diversificazione delle fonti di produzione energetica inaugurando a Modugno (BA) un nuovo impianto fotovoltaico realizzato nell'ambito del progetto di **riqualificazione di un'area industriale dismessa**.

Realizzato con tecnologie all'avanguardia, l'impianto di Modugno è composto da 10.046 pannelli di ultima generazione e ha una potenza totale di 5.480 kW con una produzione attesa di 8.500 MW/anno, pari al consumo annuale di circa 3.200 famiglie. **Energia rinnovabile e totalmente green**, con un risparmio in termini di emissioni di ben 2.700 tonnellate di CO2 l'anno.

*"Siamo orgogliosi di aver realizzato un impianto per la produzione di energia rinnovabile, a zero nuovo consumo di suolo, che dà nuova vita a un'area industriale dismessa lasciando in dote al territorio un parco naturale di 20 ettari – commenta **Luca Musicco, Consigliere Delegato e Direttore Generale Italgen**. Con l'inaugurazione del parco fotovoltaico di Modugno Italgen non solo incrementa di quasi il 10% la propria capacità produttiva, ma compie anche un altro importante passo nel suo percorso di sviluppo sostenibile".*

La realizzazione dell'impianto nasce dalla collaborazione tra Italgen e il Comune di Modugno e si inserisce nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area industriale di Modugno sede della cava e del cementificio Italcementi, che erano inutilizzati da molti anni.

Italgen, proprietaria dell'area, ha costruito il **parco fotovoltaico** su un'area di 6 ettari un tempo occupata dagli impianti industriali, senza quindi alcun nuovo consumo di suolo, e ha ceduto al Comune la restante parte per la realizzazione di un'**area naturalistica** per la fruizione pubblica di circa 20 ettari, che aumenta di 5 volte la superficie a verde di Modugno. Nell'ambito del progetto, l'azienda si è anche occupata della realizzazione di una **pista ciclopedonale** che attraversa l'area naturalistica di un belvedere con vista sul lago che sorge nell'ex cava.





LA SOCIETÀ NATA PER SOSTENERE LA CRESCITA E IL RILANCIO DELLE AZIENDE ITALIANE

Clessidra Factoring S.p.A. è un intermediario finanziario ex. Art. 106 T.U.B. che a novembre 2020 è stato acquisito da Clessidra SGR e da marzo 2021 appartiene al Gruppo Finanziario Clessidra (a sua volta parte del gruppo Italmobiliare S.p.A.). Clessidra Factoring fornisce alle imprese servizi per lo smobilizzo, la gestione e la garanzia dei crediti commerciali, grazie a soluzioni finanziarie personalizzate.

L'ingresso di Clessidra Factoring nel Gruppo Finanziario Clessidra è stata un'operazione industriale, il cui obiettivo è quello di accedere ad un mercato che garantisce buoni rendimenti a fronte di rischi contenuti, in un'ottica di possibile complementarietà e massimizzazione delle sinergie anche con le altre società del Gruppo.

Sono quattro i principali servizi:

Il finanziamento dei crediti

Consiste nella possibilità di finanziare i crediti sia in Italia che all'estero anticipandone il relativo corrispettivo. Flessibile e personalizzabile, il finanziamento di Clessidra Factoring segue lo sviluppo del fatturato delle aziende clienti e si adatta al ciclo di gestione dell'impresa. Per le aziende clienti è possibile finanziarsi in funzione dei relativi ritmi di crescita, senza dover sostenere alcun ulteriore indebitamento.

La gestione dei crediti

Clessidra Factoring si occupa in toto della gestione dei crediti ceduti, effettuando i solleciti di pagamento, registrando gli incassi e provvedendo al recupero dei crediti relativi alle fatture cedute. Al fine di garantire un elevato standard qualitativo, Clessidra Factoring mette a disposizione dei propri clienti un team di esperti, specializzati nella gestione dei crediti.



La garanzia contro l'insolvenza dei clienti

In caso di insolvenza dei debitori ceduti, Clessidra Factoring offre una copertura sino al 100% dell'importo della fattura. I clienti di Clessidra Factoring possono così selezionare i propri clienti ed essere in grado di prendere delle decisioni commerciali rapide e affidabili.

Il Factoring indiretto

Conosciuto anche come reverse factoring è il servizio che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione che Clessidra Factoring ha stipulato con essa. Tale prodotto infatti prevede una 'inversione' del tradizionale processo factoring, poiché è il debitore che decide di ricorrere a questo strumento al fine di ottimizzare la gestione del proprio ciclo passivo. Il Factoring Indiretto si rivolge a gruppi industriali o commerciali di dimensioni medio grandi, per razionalizzare la gestione del proprio ciclo passivo offrendo condizioni vantaggiose ai propri fornitori.

Tutti e quattro i servizi appena descritti possono essere forniti singolarmente o in combinazioni differenti, dando origine ad una gamma di prodotti personalizzati per ciascun cliente. Grazie agli elevati livelli di competenza e specializzazione degli oltre 35 professionisti che lavorano in Clessidra Factoring, è possibile soddisfare i bisogni delle aziende clienti attraverso la **costruzione di soluzioni ad hoc** andando a modellare i prodotti finanziari che la Società ha a catalogo.

Clessidra Factoring, che è guidata da **Federico Ghizzoni** come **Presidente** e **Gabriele Piccini** come **Amministratore Delegato**, offre i propri prodotti e servizi alle aziende italiane del segmento B2B; in particolar modo si rivolge a quelle imprese che attraversano una situazione di tensione finanziaria o che sono in fase di risanamento.

La Società ha la sede legale a Milano, l'*head quarter* operativo a Padova ed **opera in tutta Italia** grazie alla presenza dei propri Area Manager sul territorio nazionale. Nei primi due anni di attività sono stati gestiti **più di 300 clienti**, per un ammontare complessivo di crediti intermediati ed anticipati superiore a **700 milioni di euro** su oltre 2000 debitori ceduti.

L'ultimo esercizio, **l'anno 2022, si è chiuso con un turnover di 459 milioni di euro (+85% sull'esercizio precedente)**, con un monte crediti che si è attestato a 153 milioni di euro (+79% rispetto al 2021) ed un impiego lordo di 134 milioni di euro, superiore del 78% rispetto al 2021. Il numero di clienti operativi, inoltre, è quasi raddoppiato anno su anno, attestandosi a quota 230. Nel 2022, come anche nel 2021, è proseguito il trend di crescita anche della marginalità: **il margine di intermediazione è stato pari a 9 milioni di euro**, in crescita del 67% anno su anno. A fronte del quale si è determinato un **utile netto di 2,4 milioni di euro** (+152% sul precedente esercizio).

Al 31/12/2022 è stata registrata un'elevata qualità del portafoglio crediti, che non registra posizioni classificate come sofferenze, mentre i crediti classificati come inadempienze probabili hanno un valore lordo pari a 321 mila euro, lo 0,24% delle esposizioni lorde complessive. Il **Total Capital Ratio è stato pari al 14,0%**, confermando il buon grado di patrimonializzazione della Società rispetto ai limiti regolamentari, mentre il **ROE 2022 si è attestato al 15,4%**, in importante crescita rispetto al 9,2% del 2021.

L'obiettivo di Clessidra Factoring per il 2023 e per i prossimi anni è quello di proseguire nello **sviluppo del core business**, soprattutto in ambito Distressed, diventando il player di riferimento su tale segmento di mercato. La crescita dei volumi intermediati sarà supportata dal **costante rafforzamento della struttura operativa** e dalla **diversificazione ulteriore delle fonti di funding** attraverso l'attivazione di altri strumenti di raccolta complementari a quelli in essere.

DATI ECONOMICI AL 31 MARZO 2023

NEL PRIMO TRIMESTRE IL FATTURATO CONSOLIDATO AUMENTA DEL 6,4%

In un contesto caratterizzato da prolungata incertezza di straordinaria portata, Italmobiliare conferma la propria strategia incentrata sulla proattiva gestione dei rischi, sull'implementazione di percorsi di evoluzione trasformativa lungo le direttrici dell'efficienza e della sostenibilità e su un costante supporto operativo e strategico alle proprie partecipate nell'affrontare le sfide di uno scenario complesso. Un approccio che ha permesso di conseguire buoni risultati in termini di resilienza e reattività di gestione delle imprese in portafoglio.

Nel primo trimestre dell'anno, il Gruppo registra trend positivi legati al proseguimento del percorso di efficienza e sviluppo delle attività. Il fatturato consolidato del primo trimestre (138,5 milioni) registra una crescita del 6,4%.

In particolare, tra le principali portfolio companies industriali:

- crescono significativamente i ricavi di Caffè Borbone, che si attestano a 77,2 milioni (+16,3%);
- Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella segna ricavi in aumento del 7,9% a 10,2 milioni;
- cresce ancora Casa della Salute (CDS), con ricavi di 10,4 milioni in aumento del 23,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Il margine operativo lordo consolidato diminuisce da 29,8 milioni a 7,6 milioni, principalmente per la riduzione della marginalità di Italmobiliare S.p.A., che nel primo trimestre 2022 aveva beneficiato della distribuzione straordinaria di dividendi in larga parte legati alla dismissione della partecipazione di Sirap e all'anticipata distribuzione dei dividendi di Capitelli e Italgén.

Il Net Asset Value di Italmobiliare S.p.A., escludendo le azioni proprie, risulta pari a 2.029,6 milioni di euro (2.029,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. è positiva e passa da 151,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 146,5 milioni di euro a fine marzo 2023, principalmente per effetto degli investimenti nelle partecipazioni in portafoglio.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

(milioni di euro)	Ricavi			Mol		
	31 marzo 2023	31 marzo 2022	Variazione %	31 marzo 2023	31 marzo 2022	Variazione %
Italmobiliare	7,6	91,7	-91,7	(16,4)	78,4	n.s.
Portfolio Companies						
Caffè Borbone	77,2	66,4	16,3	20,5	17,1	20,2
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella	10,2	9,4	7,9	1,3	2,5	-47,3
Italgén	8,9	9,0	-1,7	(1,9)	(0,6)	n.s.
Casa della Salute	10,4	8,4	23,5	1,3	1,3	-2,4
Capitelli	5,6	4,9	15,5	0,7	0,8	-7,8
Callmewine	3,4	3,8	-11,6	(0,4)	(0,6)	n.s.
SIDI Sport	7,7	n.d.	n.d.	0,4	n.d.	n.d.
Tecnica Group (*)	94,1	96,7	-2,7	4,6	5,3	-13,3
AGN Energia	214,8	214,6	0,1	23,2	24,2	-4,1
ISEO	41,4	41,8	-0,9	4,1	6,3	-34,9
Bene Assicurazioni (**)	48,5	36,3	33,6	n.d.	n.d.	n.d.
Totale Portfolio Companies industriali	522,2	491,3	6,3	53,8	56,3	-4,4
Gruppo Clessidra	8,4	7,9	6,3	1,9	2,9	-34,5
Totale Portfolio Companies	530,6	499,2	6,3	55,7	59,2	-5,9

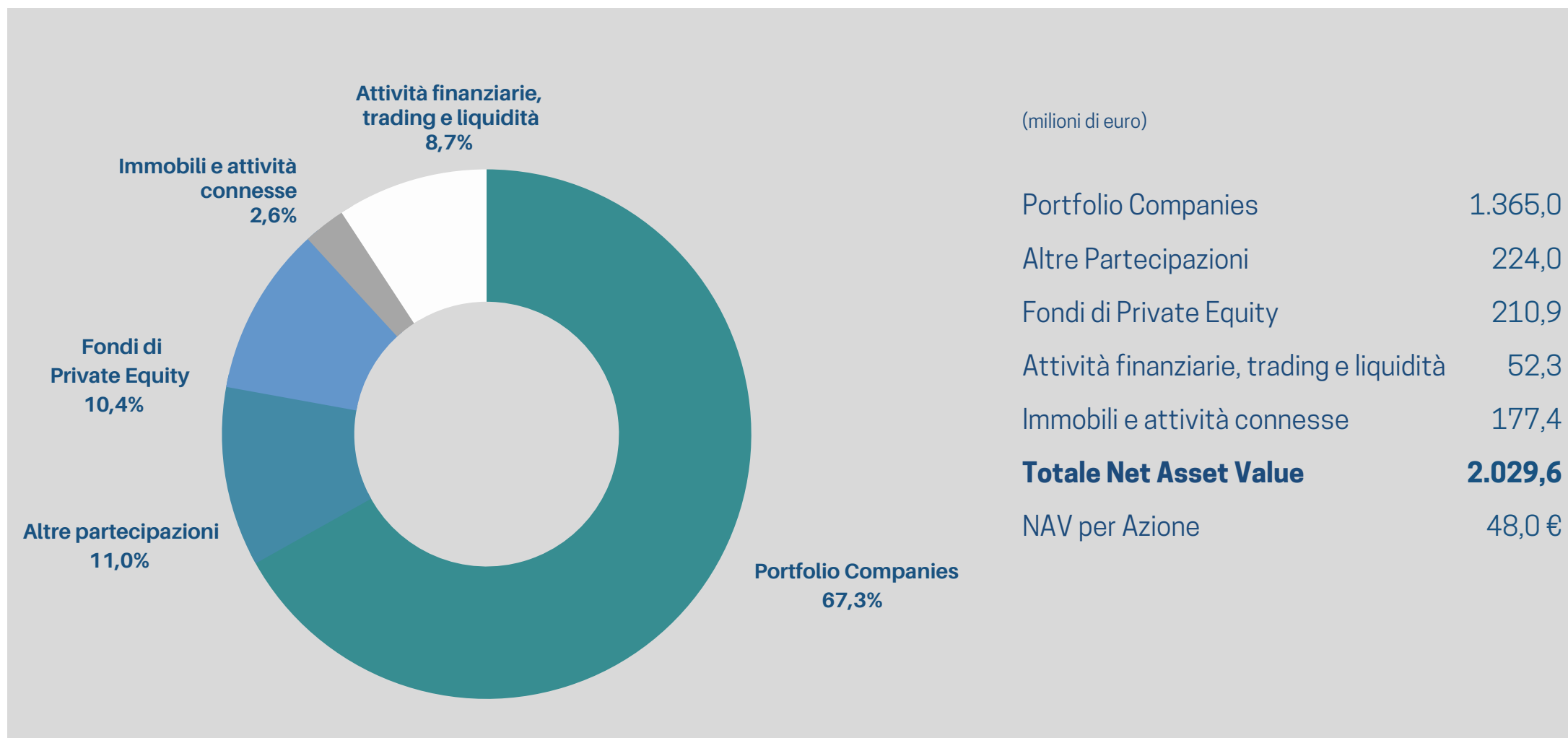
* I dati del 2022 differiscono da quanto pubblicato nella precedente relazione per una migliore comparabilità degli stessi.

** I dati sono stimati sulla base delle informazioni fornite dalla Società.

n.d. non disponibile

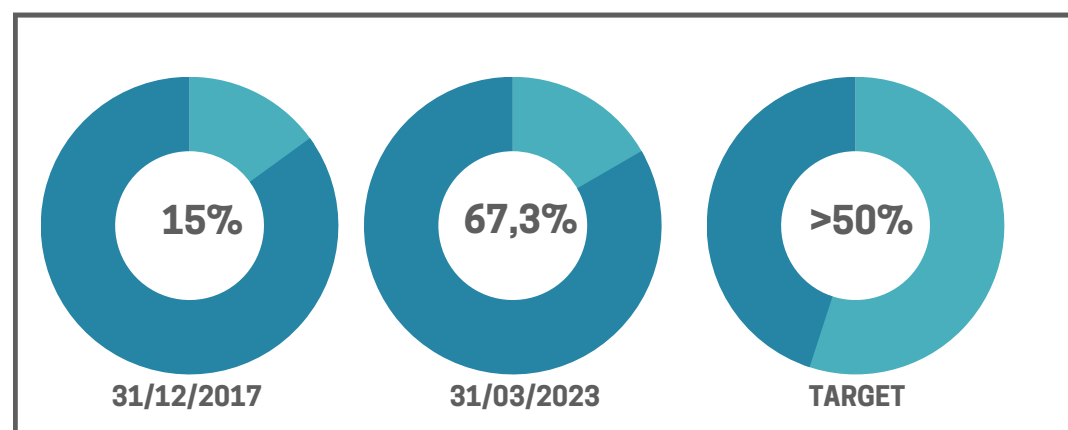
n.s. non significativo

NAV DI 2.029,6 MILIONI DI EURO al 31 marzo 2023

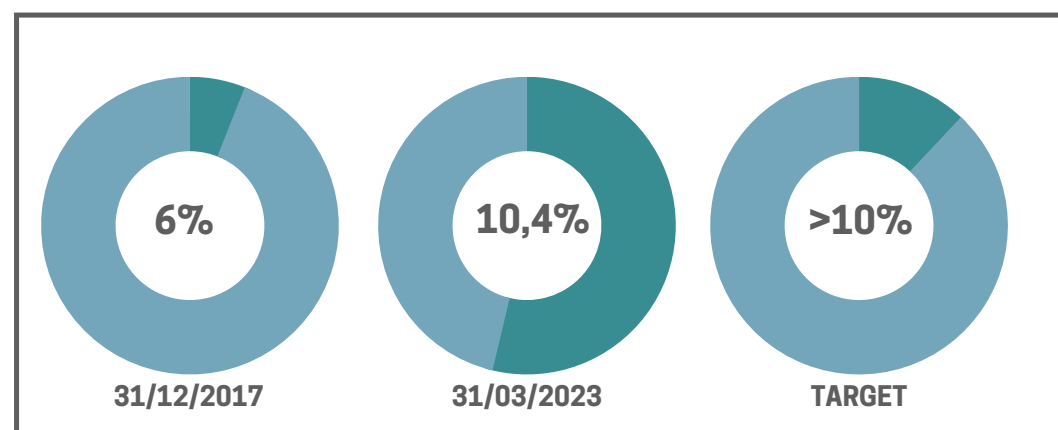


LA TRANSIZIONE DEL NAV

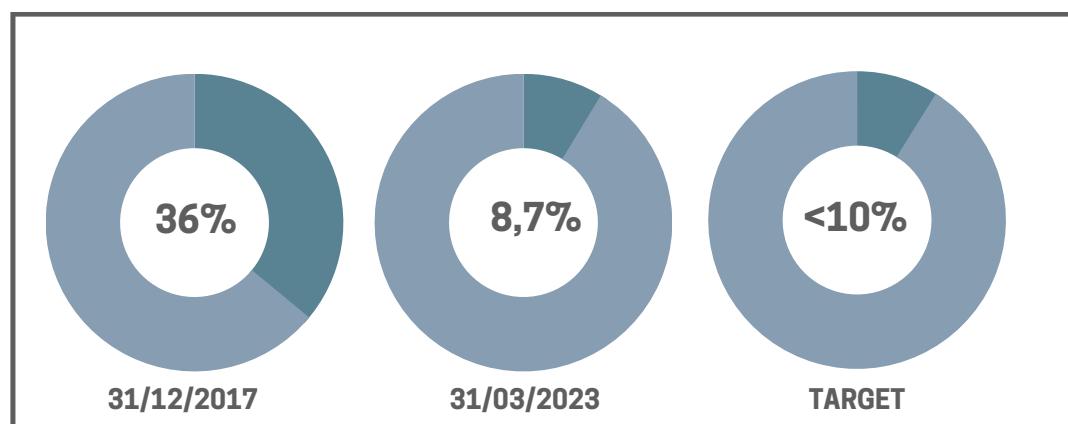
Portfolio Companies
% su totale



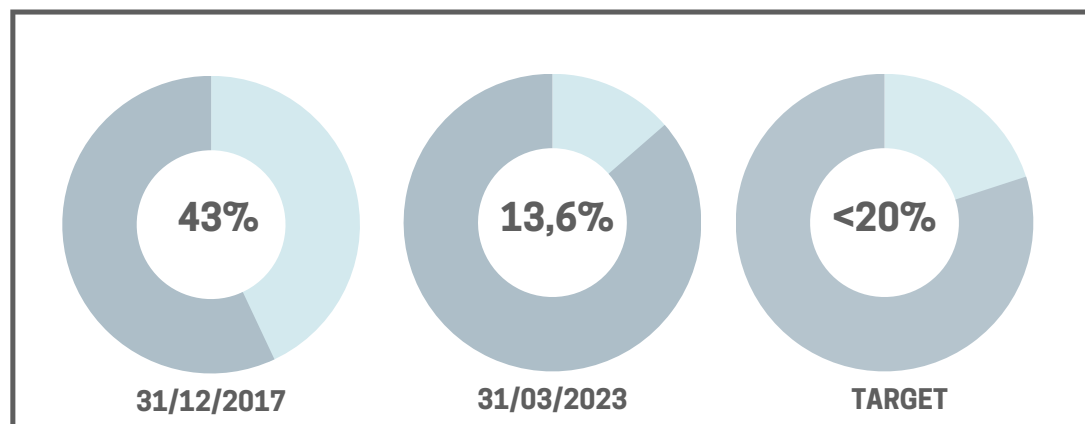
Fondi di Private Equity
% su totale



Attività finanziarie, trading e liquidità
% su totale



Partecipazioni e altri assets
% su totale



DIREZIONE SOSTENIBILITÀ



Stefano Gardi

- In Italmobiliare dal 2020, Direttore Sostenibilità
- Precedentemente Chief Sustainability Officer di Itelyum e per oltre 10 anni Direttore Sviluppo Sostenibile di Italcementi Group
- Laurea in Chimica Industriale presso l'Università Statale di Milano
- Esperienza trentennale sulla sostenibilità a livello internazionale con World Business Council for Sustainable Development e UN Global Compact
- Esperienza trentennale nelle principali organizzazioni di rappresentanza industriale a livello nazionale ed europeo
- Docenze in corsi universitari e Master



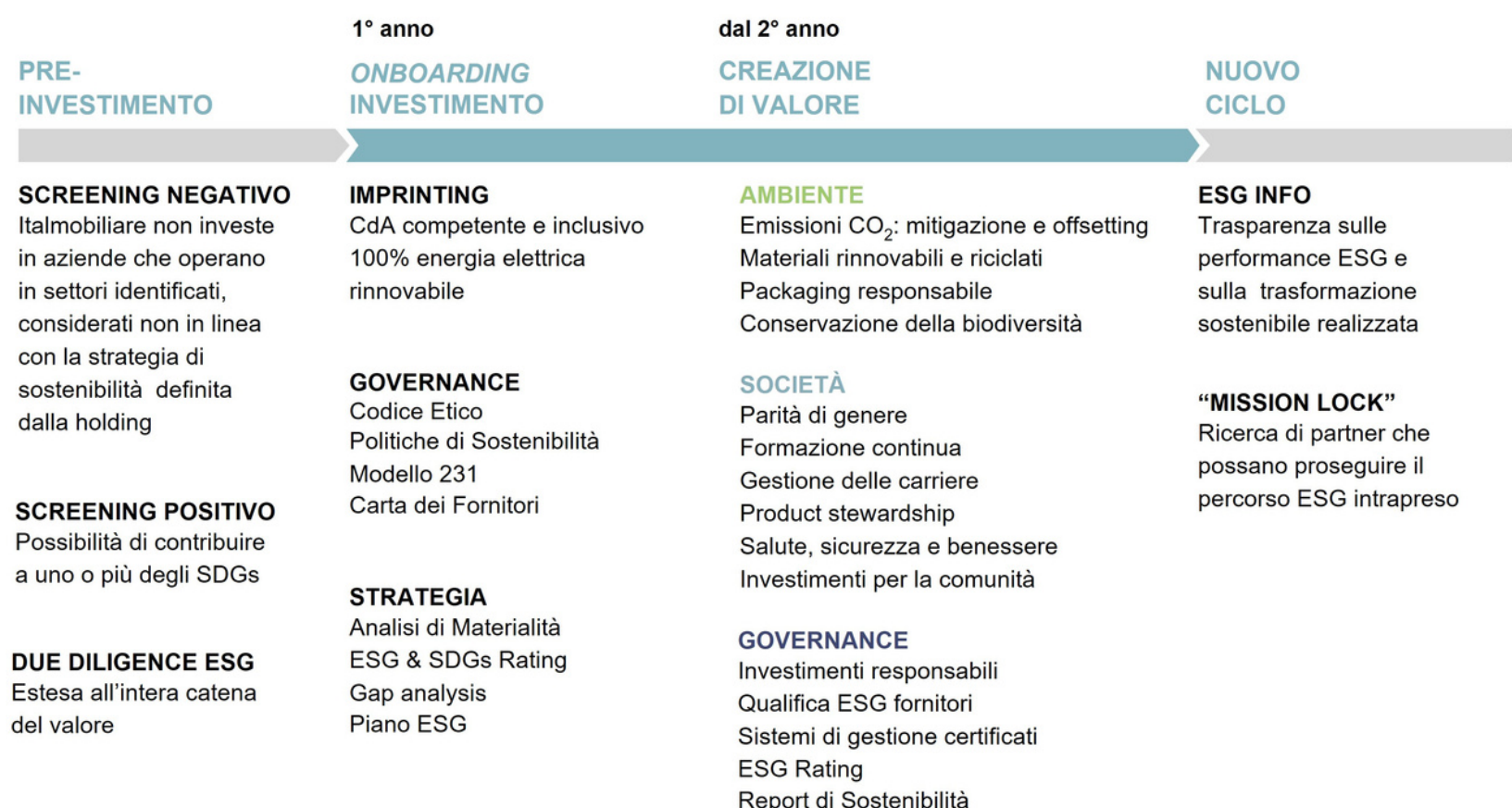
Sonia Saibene

- In Italmobiliare dal 2022 come Sustainability Manager
- Precedentemente Business Development Manager nella Business Unit Hydrogen di Snam e per 12 anni in Exxon Mobil Chemicals e Downstream in ruoli commerciali e operations
- MBA presso POLIMI Graduate School of Management
- Laurea in Ingegneria Meccanica orientamento Trasporti e Logistica presso il Politecnico di Milano
- Esperienza ultradecennale in realtà con approccio strutturato alla sostenibilità
- Coaching in materia di safety e leadership

Traguardando la Vision e la Mission del Gruppo, la Direzione Sostenibilità ha il compito principale di supportare Italmobiliare e le Portfolio Companies nell'approccio integrato a modelli di business sostenibili, supervisionando strategie, obiettivi, piani d'azione, scelte operative e iniziative specifiche. In particolare, la Direzione Sostenibilità, coordinandosi con le altre funzioni della holding e con il management delle Portfolio Companies:

- facilita e monitora l'integrazione nelle strategie di business, dei commitment, delle policy e dei piani d'azione dedicati, valutando le performance ESG del Gruppo e delle singole Portfolio Companies;
- contribuisce alla definizione di iniziative atte a ridurre l'impronta ambientale delle attività del Gruppo e delle singole Portfolio Companies, nel rispetto degli standard interni e delle normative applicabili;
- promuove, presso Italmobiliare e le Portfolio Companies, la cultura della sicurezza e della salvaguardia della salute di tutte le persone e favorisce il pieno sostegno ai diritti umani e la creazione e il mantenimento di rapporti con tutti gli stakeholder basati su impegno reciproco, partenariato attivo, fiducia, trasparenza e collaborazione nel lungo periodo;
- rappresenta Italmobiliare e le Portfolio Companies nell'ambito degli organismi nazionali e internazionali che promuovono la sostenibilità;
- assicura il consolidamento delle performance non finanziarie in linea con le necessità di rendicontazione che derivano dalle norme vigenti e future, dall'adesione volontaria del Gruppo e delle Portfolio Companies a impegni strategici per la sostenibilità (es. UN Global Compact, Science Based Targets initiative) e dai requisiti di qualifica per l'accesso a tutti principali rating ESG (es. S&P Global, CDP, Sustainalytics, Ecovadis, Refinitiv).

Roadmap ESG per gli investimenti



a cura della Direzione Comunicazione @ ITALMOBILIARE

La presente pubblicazione ha meri fini di informazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni. Vi invitiamo a prendere visione della nostra informativa privacy aggiornata presente al seguente link: <https://www.italmobiliare.it/it/newsletter/INFORMATIVAPRIVACY>